



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

**V Commissione Consiliare Permanente
del 08 giugno 2026**

La Presidenza:

La Presidente della V Commissione Consiliare Permanente Loredana Raia (Partito Democratico)

L'anno duemila ventisei, il giorno otto del mese di giugno, alle ore 12.30, la V Commissione Consiliare Permanente, presieduta dalla Presidente della V Commissione, è stata convocata per la seduta di commissione sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. Comunicazione Presidente;
3. P.d.L. "Disposizioni per l'iscrizione delle persone senza fissa dimora nelle liste degli assistiti delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) regionali". reg. gen. n. 12 esame.
4. Delibera di Giunta regionale della Campania n. 596 del 02/09/2025 "Piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni. Presa d'atto della sentenza TAR Campania Sezione Prima n.2511/2025" Reg gen.n.957/II. Determinazioni.

Assistono ai lavori: il dirigente dott. Enrico Gallipoli, il funzionario E.Q. Raffaele Moccia verbalizzante.

La seduta ha inizio alle ore 12.30.

La Presidente: verificata la validità della seduta ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento Interno

del Consiglio regionale, dichiaro aperta la Seduta.

La Presidente: Buongiorno a tutti voi. Dichiaro aperta la Seduta.

La Presidente: passo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione verbale seduta precedente". Se siamo d'accordo, do per letto il verbale n.C3/V/della XII Legislatura, seduta del 21 maggio 2026.

La Commissione approva all'unanimità dei presenti.

La Presidente: Passo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni della Presidente". non ci sono comunicazioni.

La Presidente: Passo adesso al terzo punto all'ordine del giorno: P.d.L. "Disposizioni per l'iscrizione delle persone senza fissa dimora nelle liste degli assistiti delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) regionali". reg. gen. n. 12 esame.

La Presidente, invita Picarone ad illustrare la proposta visto che è il primo firmatario.

Francesco Picarone, (gruppo P.D.);

Sì, allora parliamo della dell'assistenza sanitaria senza fissa dimora. Io devo dire che era stata presentata nella scorsa legislatura e aveva avuto anche superato tutti quanti i passaggi relativi prima di approdare in aula, poi, diciamo, ha avuto una sorta di stallo non molto spiegabile e quindi non abbiamo potuto concludere un procedimento che era condiviso da tutto il consiglio precedente. Ora questa legge è stata firmata da tutto il gruppo PD, da anche dai 5 Stelle, e direi che è una norma che ha una caratura costituzionale. La Costituzione italiana,



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

lo ricordiamo, all'articolo 32, comma uno, sancisce che la Repubblica tutela. La salute, come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, garantisce cure gratuite agli indigenti. Però parla diritto dell'individuo, non parla diritto del cittadino in quanto residente. Qua il problema di questa 833 del '78 è che l'universalità è fondata comunque sulla necessità di avere un luogo di residenza. Pensate, per esempio, a parte i senza fissa dimora. Come. Categoria generale: pensate a una persona che si separa e non riesce a trovare un posto dove risiedere, in un affitto di una casa, perde la perde il medico di medicina generale. Senza farla lunga, e ne parleremo ampiamente in aula. Io dico che abbiamo addirittura un risparmio su questa legge; quindi, ne parleremo anche in occasione della. Commissione bilancio, perché noi abbiamo un costo medio, si arriva al massimo a 70 € di quota pro capite a carico del servizio sanitario nazionale, un costo medio di 45 € per ogni per definito, insomma, come previsione per ognuno dei senza fissa dimora che decide a che riusciamo ad ascrivere al servizio di medicina generale, quindi. La quota di 300.000 € che abbiamo messo come dotazione finanziaria nella legge è una quota di garanzia, ma in realtà se noi facciamo una stima degli accessi medi di pronto soccorso che sono prodotti per i senza fissa dimora, noi abbiamo un risparmio medio che va dai 400 agli 800.000 € all'anno addirittura. Stimando anche i dati dei senza fissa dimora del censimento 2026 che è stato fatto per l'area metropolitana di Napoli per 1029 persone. Se noi andiamo alla stima regionale possiamo arrivare a 2500 persone. Se noi andiamo a stimare che 1000 persone, 1500 persone si iscrivono, siamo bene al di sotto dei 300.000 € stanziati, ma soprattutto siamo molto al di sotto dei. Degli accessi ai pronto soccorso, perché le

cure primarie evitano gli accessi ai pronto soccorso. Quindi una stima io l'ho fatta e la metterò a disposizione anche di quella che è che è il lavoro della dell'Aula e del Consiglio e della commissione finanze. Però credo che noi dobbiamo fare una norma che già diciamo regioni come l'Emilia-Romagna, come il Piemonte, Lazio, Toscana, Umbria. Forse Piemonte no, ma Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Puglia, Molise, Umbria già hanno che è una norma che serve ad a dare attuazione ai principi costituzionali di tutela della salute dell'individuo ed è una norma di civiltà, al di là di quelli che sono anche i principi costituzionali. Molto spesso le norme di civiltà sono tutelate dalla nostra Costituzione, però in questo caso. Io mi sento di mandarla avanti. Credo che dovremmo attivare un ciclo di audizioni, soprattutto delle associazioni che hanno a che fare con questo problema e che tanto ci hanno, ci hanno le associazioni di terzo settore che tanto ci hanno compulsato per mandare avanti questa legge, penso. Ai Migrantes e alla Caritas, che sono quelli più vicini ai senza fissa dimora e che conoscono bene il problema che viene affrontato con un escamotage, molto spesso, quello di scrivere all'indirizzo dell'associazione o in certi luoghi comuni le persone come residenti, e per aggirare anche il problema della legge. Io credo che noi dobbiamo fare una cosa che sia che dia diritto alla salute a tutti quelli che. Soprattutto hanno bisogno. Pensate che se la mortalità supera la media per gli ottant'anni in Italia non arriviamo a cinquant'anni per i per i senza fissa dimora. Questo basta soltanto questo dato per capire dove ci dobbiamo dirigere con questa legge.

La Presidente, grazie al collega Picarone, veramente è una proposta di legge di grande



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

respiro e di grande civiltà. Ci sono interventi? Prego, prego il collega Enrico.

Fernando Errico, (gruppo PPE F.I. Berlusconi). Grazie Presidente, condivido l'impostazione della proposta di legge del collega Picarone. Ritengo importante però avviare un discorso di approfondimento non solo con le associazioni ma anche con la struttura, perché entriamo in un argomento, quello del convenzionamento, che è un problema che riguarda oggettivamente anche il discorso della, diciamo, della struttura sanitaria, quindi della direzione generale della sanità. Per cui chiedo alla presidente di mettere nel calendario le associazioni, ma anche il discorso in effetti della direzione generale della sanità.

La Presidente, grazie al collega Enrico. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, Propongo alla commissione di fare un'audizione sulla proposta invitando le associazioni e la Giunta regionale, quindi daremo poi notizia, ovviamente accogliendo anche le sollecitazioni dei colleghi e laddove ce ne dovessero essere anche altre, e vi renderemo noto il giorno e ora chiaramente di chi sarà audito.

La Commissione prende atto all'unanimità dei presenti.

La Presidente, passo adesso al quarto punto all'ordine del giorno: Delibera di Giunta regionale della Campania n. 596 del 02/09/2025 "Piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni regionali alla realizzazione dei crematori da parte dei Comuni. Presa d'atto della sentenza TAR Campania Sezione Prima n.2511/2025" Reg gen.n.957/II. Determinazioni. Vi voglio ricordare che abbiamo inoltrato l'invito all'Avvocatura regionale

purtroppo non sono venuti, ma ha mandato una relazione in merito, tra l'altro anche abbastanza copiosa da parte dell'avvocatura stessa, che io proverei a riassumere in queste poche battute. Il documento dell'ufficio speciale avvocatura regionale della regione Campania, indirizzato alla Presidente della quinta commissione permanente sanità e sicurezza sociale, pervenuto in data odierna, riguarda il contenzioso amministrativo e giudiziario relativo alla realizzazione di un tempo crematorio nel comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Il focus è sulle decisioni della regione, sulle sentenze dei tribunali amministrativi e sulle azioni intraprese per ottemperare a tali sentenze. Il contenzioso pregresso: origine del contenzioso, il consorzio Azimut, concessionaria per la realizzazione e gestione del tempio crematorio. Ha impugnato alcune delibere della Regione Campania che adottavano e approvavano il piano regionale di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione dei crematori. Il consorzio lamentava la mancata considerazione dell'impianto di Sant'Egidio, già autorizzato e in fase di installazione, e la mancanza di una disciplina transitoria. Ricorsi: anche il Comune di Sant'Egidio ha presentato ricorso per motivi simili, sottolineando la mancata previsione. Di una disciplina transitoria per gli impianti già autorizzati. Partecipazione di terzi. Alcuni cittadini e il Comune di Pagani sono intervenuti nei giudizi opponendosi alla realizzazione del crematorio. Sentenza del Tar Campania: il Tar Campania, con sentenza 25 11 del 2025, ha accolto i ricorsi annullando in parte le delibere regionali. Il Tar ha evidenziato la necessità di una regolazione transitoria per gli impianti già autorizzati e in fase di realizzazione, come quella appunto di Sant'Egidio, e ha ritenuto illegittima la mancata previsione di tale disciplina da parte della regione. Sentenza del Consiglio di Stato in



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

appello, il Consiglio di Stato, sentenza 152.026, ha confermato la decisione del Tar ribadendo che l'impianto. Di Sant'Egidio era già autorizzato prima delle nuove normative e che la regione avrebbe dovuto adottare una regolazione transitoria specifica. Le azioni della regione in ottemperanza alle sentenze, la giunta regionale ha modificato il piano regionale stabilendo che gli impianti già autorizzati, come quello di Sant'Egidio, restano validi e impregiudicati. In riferimento alla delibera di giunta regionale numero 596 del 2 settembre del 2025, questa delibera è stata adottata in ottemperanza della in ottemperanza alla sentenza del Tar Campania 25 11 del 2025, confermata dal Consiglio di Stato numero 152.026. E stabilisce che la pianificazione regionale lascia fermi e impregiudicati gli impianti già autorizzati sulla base di AUA, perfezionatisi alla data dell'approvazione della deliberazione del Consiglio regionale della Campania del 23 aprile 2024. C'è, alla fine di questo documento, 1 1 excursus circa il giudizio in itinere. Con ricorso al Tar, registro generale 37 62 del 2025, notificato in data 21 luglio 2025, il consorzio Azimut ha chiesto all'ottemperanza della sentenza del Tar sopra citata. Confermata poi in appello e per l'effetto di ordinare all'amministrazione resistente, previa assegnazione di un apposito termine, di dare esecuzione alla sentenza numero 25 11 del 2025, di disporre nel contempo la nomina di un commissario ad acta con funzione sostitutiva in caso di ulteriore inadempimento. Fissare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114, l'importo dovuto dall'ente resistente per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del giudicato, condannare l'amministrazione resistente al pagamento in favore del ricorrente delle spese del presente giudizio. Il ricorso è stato chiamato alle udienze camerale del 19 novembre 2025, in cui la Regione

Campania ha chiesto il rinvio ad altra data, previo deposito della deliberazione giuntale citata in data 11/ 02/2026, nella quale data la causa è stata ulteriormente rinviata per consentire al Consiglio regionale di deliberare sulla proposta della giunta. In data 27 maggio 2026, in vista della quale questa avvocatura ha provveduto a depositare anche il resoconto integrale dell'audizione di codesta quinta commissione consiliare tenutasi il 12 maggio del 2026 concernente l'oggetto, chiedendo in udienza l'ulteriore di invio. In uno, comunque, allo svolgimento delle difese atte a rappresentare la complessità della questione e l'impegno del Consiglio a definire in esecuzione del giudicato, la causa risulta trattenuta in decisione, quindi il rinvio non è stato concesso e non a tutt'oggi è stata ancora decisa. Quindi, alla luce anche di questo riscontro che abbiamo avuto dall'avvocatura, la discussione è aperta se ci sono interventi.

La Presidente, prego, collega Fiola,

Carmela Fiola, (gruppo P.D.);

Grazie Presidente, no, io un chiarimento: la delibera modifica il piano solo nella parte della sentenza; quindi, aumenta quello che è il insomma il fabbisogno sì, non redistribuisce in base. Alla popolazione secondo i criteri della norma nazionale, diciamo, non lo so. Poi alla fine la sua proposta qual è? Però io vorrei mettere a verbale che l'approvazione della delibera, così come poi è stata assegnata alla commissione, possiamo pure approvarla, ma nelle more che comunque la direzione definisca quello che è. La nuova programmazione in linea con la norma nazionale, perché non lo possiamo fare noi come consiglio, che dobbiamo prendere solamente atto di quello che poi la giunta ha deciso in seguito alla sentenza, ma che



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

comunque andrebbe modificata rispetto ai criteri della norma nazionale.

La Presidente, grazie alla collega Fiola. Barra ha chiesto di intervenire.

Giuseppe Barra, (gruppo Casa Riformista “Italia Viva – Noi di Centro”);
Scusatemi, solo per capire bene. Io, se ricordo bene, perché non ho approfondito bene la questione, causa le elezioni, allora noi ci siamo lasciati, che in effetti si era andato già in deroga al piano perché il piano prevedeva tre forni, noi c’è ne ritroviamo quattro o cinque, volevo dire una cosa, dicevo quindi la deroga, siamo andati già in deroga al piano esistente da ora; quindi, uno penso che si debba intervenire con un deliberato e con un piano ex novo perché visto che è stato superato quello. In modo anche, voglio dire, con giudizi, il piano che esisteva andrebbe rifatto un piano, ma penso un piano regionale non solo che riguardi la provincia di Salerno. Secondo noi stiamo prendendo atto di una sentenza, anche se la sentenza prende atto della delibera, ma noi comunque alla fine oggi non stiamo facendo altro che prendere atto di una sentenza che ha visto soccombere l’amministrazione che si opponeva alla creazione di questo forno, cioè io credo che noi è una presa d’atto quello che dobbiamo fare stamattina, non è che possiamo incidere più di tanto. Credo pure che questo cerino, così come c’è stato consegnato, lo stiamo restituendo al mittente, perché io non credo che noi non saremmo proprio dovuti intervenire su questo argomento e con la presa d’atto. Di questa delibera che prende atto della sentenza noi questo stiamo facendo quindi non vedo grosse difficoltà, scusate il gioco di parole.

La Presidente, grazie al collega Barra. Enrico ha chiesto di intervenire.

Fernando Errico, (gruppo PPE F.I. Berlusconi);
Grazie, Presidente. Io è vero, come giustamente dice il consigliere Barra e anche la collega Fiola, che è una presa d’atto di una delibera di giunta. Però debbo dire che è una presa d’atto rispetto ad una questione molto complessa che non può essere sottaciuta. Io debbo sottolineare, Presidente. Che oggi è assente questa nuova giunta, cioè non abbiamo in commissione la presenza di un rappresentante o delegati della Giunta. Perché il problema, caro Peppino, non è soltanto il discorso della presa d’atto, è che noi abbiamo stravolto un piano regionale rispetto a questo, contravvenendo a delle precise disposizioni che sono numeriche rispetto al dato nazionale della Comunità europea. Noi abbiamo. Province dove non c’è forno crematorio è un po’ come il pollo di Trilussa, voglio dire, ne mangiamo uno, ma c’è chi non mangia, voglio dire, intero e chi non lo mangia niente. Non perché ci sia necessità di questa creazione, però abbiamo la situazione ed è emersa dopo una lunga discussione che abbiamo fatto più volte nella commissione. Vi si dice, hanno detto i rappresentanti della provincia di Salerno, che addirittura lì avremmo forni crematori a distanza di pochi chilometri rispetto a questa situazione. Io non entro nelle vicende. Qui viene richiamata la legge 20 del 2006. Io ero fra quelli che votò quella legge che fu proposta all’epoca in consiglio regionale. Da uno dei promotori fu l’amico, oggi ormai non più con noi, Fausto Corace, il quale fu un sostenitore. Oggi non c’è Gennaro Oliviero, ma insieme a Gennaro noi sostenemmo quella legge nel 2006. Era una legge che era una delle prime rispetto al, insomma, al panorama politico regionale rispetto



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

a questo oggi. Noi ancora parliamo perché non è stata data piena attuazione con tutti i regolamenti legati a quella legge alla Sege stessa, per cui io, Presidente, ti confermo e ti confesso le mie perplessità rispetto all'approvazione di questa delibera, perplessità avvalorate anche da un dal parere dell'avvocatura che noi avevamo oggi chiesto di essere presente in aula. E che ci ha fatto copia, ci ha inviato copia, voglio dire, in pari data. L'ho letta in maniera molto superficiale, ho sottolineato una serie di, diciamo, rappresentazioni della stessa avvocatura, per cui io francamente, rispetto a questa approvazione, ho forti perplessità e ritengo di non poter essere in condizioni di poter esprimere il mio. Il mio, il mio giudizio positivamente.

La Presidente, grazie al collega Enrico, Picarone ha chiesto di intervenire.

Francesco Picarone, (gruppo P.D.);

Poche cose soltanto. Vabbè, la presa d'atto mi sembra ineludibile. A questo punto l'avvocatura era stata chiamata, ha mandato una relazione che ci aiuta fino a un certo punto. Quello che voglio dire è che. Non possiamo che prendere atto. Ovviamente questa presa d'atto fa irrompere nel quadro generale 111 realizzazione in più, fa un manufatto in più e questo diciamo sta lì e non possiamo dire che non lo vediamo. Quello che possiamo fare noi oltre la presa d'atto, secondo me, è rimettere un'indicazione alla giunta perché non siamo noi i titolari. Della del di questa del piano non siamo quelli che lo mettono in campo, il piano, siamo quelli che al massimo possono dare un parere e dire la loro come consiglio regionale, come previsto. E rispetto a questo noi secondo me accompagniamo questa presa, dovremmo accompagnare questa presa d'atto. Dà

un'indicazione di valutazione alla giunta di rivedere o meno il piano, alla luce anche di questa che è una novità che sostanzialmente altera gli equilibri, potrebbe alterare gli equilibri economici sottesi al piano, gli equilibri economico finanziari. Quindi questa valutazione non la dobbiamo fare noi, sicuramente da parte dei proponenti la costruzione di questi impianti, se ci sono eventuali. Lesioni nei loro diritti, queste valutazioni le dovrà fare la giunta, eventualmente intervenire rispetto alla necessità o meno di rivedere il piano con questa indicazione di valutare loro alla luce di questa delibera e di questa sentenza, di questa delibera che prende atto di questa sentenza, di valutare loro gli effetti sul piano. Io credo che possiamo andare avanti in questa direzione, cioè prendere atto e dare un'indicazione di valutazione. Sulla necessità di intervenire o meno sulla revisione del piano e eventualmente ritenessero opportuno di sottoporlo al consiglio regionale.

La Presidente, grazie collega Picarone, ha chiesto di intervenire la collega Fiola.

Carmela Fiola, (gruppo P.D.);

Grazie sì per essere ancora più precisa, se si può approvarla con delle osservazioni che poi verranno comunque riportate. In delibera rispetto alla posizione di presa d'atto e non di approvazione del piano, perché poi questo spetta alla giunta rispetto a una riveditazione per tenere conto delle norme nazionali.

La Presidente, grazie collega Fiola, il collega Barra.

Giuseppe Barra, (gruppo Casa Riformista "Italia Viva – Noi di Centro");



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

Siccome abbiamo partecipato tutti all'incontro che abbiamo avuto anche con il sindaco in audizione alla fine questo è un ente il comune di Sant'Egidio che hanno autorizzato un Project financing sono arrivato all' 80% della realizzazione di quest'opera che loro hanno autorizzato, In deroga, loro dicono che non hanno realizzato solo il forno, ma riguarda tutto un progetto che di costruzione anche di loculi. Quello che c'è stato chiesto anche da parte dell'ente nel tentare di recedere alla costruzione di questo forno è stato quello che la regione, dopo che loro hanno autorizzato e dopo che lo stesso ente ha fatto sì che quest'opera arrivasse all'ottanta per 100. Ricredendosi perché c'è stata una motivazione, non so neppure tanto, tanto voglio dire manifestata della cittadinanza che non voleva più questo forum. Io non credo che dovessero arrivare all'ottanta per 100 perché stavano parlando sempre dello stesso ente e sempre degli stessi cittadini. E la richiesta era quella che poi alla fine la regione doveva mettere i soldi per remunerare la società, l'impresa. Non mi ricordo bene neppure chi per non far più realizzare quest'opera. Io non lo so. Se lo avessimo fatto la Corte dei conti che cosa ci avrebbe detto? Però io penso che sia pure un controsenso, nel senso che chi amministra un ente locale io l'ho fatto. Per lunghissimi anni si deve rendere conto di quello che va a realizzare, soprattutto quando si parla di queste strutture che poi restano sul territorio per l'eternità. Quindi veramente io ho grosse difficoltà nel prendere atto di questa, di questa. Non so neppure le perplessità dello stimatissimo collega Enrico. Francamente c'è un organo sovraordinato che prende atto che questa cosa va fatta. Addirittura, condanno la controparte al risarcimento e al pagamento delle spese processuali. Francamente non vorrei ecco capire meglio quali sono i dubbi,

che cioè che noi dovremmo, per non far costruire questo impianto, dovremmo acconsentire alla richiesta dell'ente che l'ha fatto realizzare e quindi rimborsargli i soldi alla società che poi non sappiamo. Nonché perché in audizione non è stato neppure spiegato bene la quantizzazione di poi questo, quello che dovrebbe fare la regione, perché rispetto a questo e appunto perché poi è anche un mancato guadagno, non è solo quello che uno ha investito, per quanti anni, per quanti anni ha fatto un investimento il privato e quanto sarebbe non solo quello che ha speso. Ma la quantizzazione del l'eventuale mancato guadagno sull'investimento fatto quindi è una cosa talmente contorta abbiamo dalla nostra una sentenza passata in giudicato Io vedo che credo che non possiamo fare altro che prenderne atto.

La Presidente, prego consigliere Enrico.

Fernando Errico, (gruppo PPE F.I. Berlusconi); Grazie Presidente, solo per chiarire la mia rappresentazione non è tanto, caro Peppe, alla diciamo alla presa d'atto della delibera, ma per sottolineare un problema che è un problema serio rispetto al discorso del piano nella sua complessità. Il problema della presa d'atto è un atto rispetto al quale ognuno potrà valutare la sua, ma oggi noi abbiamo una nuova giunta, abbiamo un piano che ormai è superato, di fatto è superato e rispetto al quale noi dobbiamo avere delle risposte. È impensabile che, come ho sottolineato prima, la giunta è assente. L'avvocatura ti manda 10 minuti prima della perché l'orario è 10 minuti, 11 e 50. Ci ha mandato il parere stamattina, insomma, noi. Dovremmo avere, insomma, siamo attrezzati per tutto, ma anche per, voglio dire, approfondire situazioni che avremmo dovuto necessariamente approfondire con maggiore, voglio dire, dovizia



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

di particolari. Quindi sulla presa d'atto nulla quaestio, il problema fondamentale che dobbiamo su questo argomento avere e sollecitare la giunta perché possa riformulare il piano regionale e possa farlo venire in consiglio. All'attenzione di questa commissione, all'attenzione del Consiglio, perché si determini, diciamo, una nuova stagione. Non possiamo, cioè questa situazione della è vero quello che tu dici è stato realizzato, a parte il fatto che è un project financing e quindi c'è tutto quanto una questione da verificare. Però non è pensabile che vada in sanatoria, cioè dobbiamo finirla col discorso delle sanatorie perché per troppo tempo abbiamo sanato situazioni e in questo alimentiamo un po' le furbizie periferiche che francamente io non sono disposto ad alimentare, fermo restando che il discorso non è oggi, è l'occasione, la presa d'atto, ma è una condizione rispetto alla quale chiaramente va sottolineata questa condizione qui. Grazie.

La Presidente, prego consigliere Barra.

Giuseppe Barra, (gruppo Casa Riformista "Italia Viva – Noi di Centro");

Mi concede Presidente solo per dire che va bene tutto il tuo ragionamento va bene Io sono arrivato addirittura senza carte in aula Ma se proprio vogliamo essere chiari fino fino in fondo la sanatoria è stata fatta per il forno di Bellizzi, Che addirittura, che addirittura, che addirittura operava dalle carte che mi son letto, operava in assenza di autorizzazione e che le autorizzazioni opera, opera. Quindi, ecco, io mi limiterei, fermo restando tutte le precisazioni che mi sento anche di condividere, le tue come quelle della collega Fiola, io veramente mi sento di dividerle le vostre, le vostre riflessioni. Però all'ordine del giorno c'è una presa d'atto, cioè non altro.

La Presidente, grazie al collega Barra, il collega Pisacane aveva chiesto di intervenire. Prego.

Raffaele Maria Pisacane, (gruppo F.d.I.)

Sì, grazie Presidente, solo per, diciamo, riavvolgere un po' il nastro di questa vicenda. Il problema che ci crea imbarazzo nella votazione e quindi il motivo per il quale noi ci troviamo convocati in questa commissione per la terza volta sullo stesso argomento, è in realtà va ad incidere sui poteri poi del consiglio regionale, perché noi in realtà ci troviamo a dover dare un parere su una delibera di giunta che così c'è stata posta dalla direzione tutela della salute, sulla quale noi non ci troviamo d'accordo perché proviamo a fare gli interessi della regione. E dato che esiste una normativa europea che ci dà dei criteri stringenti su quello che è il piano regionale dei forni e che sappiamo bene, nonostante la direzione non abbia voluto sottolineare questo problema, cioè che il giudizio di ottemperanza che ci è arrivato comunque va a modificare il piano. In realtà è la direzione che non avrebbe dovuto attenersi soltanto all'integrazione dell'avviamento del forno di Sant'Egidio di Monte Albino, ma recependo quello che era purtroppo un giudizio di ottemperanza che è cascato tra capo e collo e che quindi va a modificare il piano adesso esistente e adottato nel 2023. Oggi ci troviamo a dover noi valutare una possibile modifica del piano dei forni, cosa che però non c'è possibile, non c'è dato fare. Per i poteri che riguardano la Commissione, quindi io non lo so oggi come vogliamo concludere questa Commissione, caro Presidente, perché è vero che noi ci troviamo a dover votare il parere su una delibera che ci trova concordi dal punto di vista dell'ottemperanza alla sentenza, ma discordi dal punto di vista del fatto che la delibera di giunta



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

non riguarda assolutamente una revisione del piano. Quindi noi con il nostro voto favorevole a questa delibera. Ci atteniamo ovviamente al fatto di rispondere al giudizio di ottemperanza che è arrivato e che quindi noi dobbiamo, diciamo, sottoscrivere, dobbiamo dare parere positivo, ma allo stesso tempo noi non vogliamo approvare 111 delibera che va a riformare il piano dei forni e lo fa contro le norme dettate dalla normativa europea. Quindi diciamo, io mi rimetto anche alla volontà dei commissari perché secondo me su questo tema, oltre a fare. Diciamo denuncia del fatto che è assente la giunta, ma ci dispiace, ma purtroppo poi la delega è direttamente del Presidente; quindi, magari ci rendiamo conto che c'è un problema anche di impegni, però almeno 1 1 allargare la riunione almeno ad un membro della direzione tutela della salute per me sarebbe un, diciamo, un passaggio da fare, anche perché se la direzione tutela della salute ci dicesse che effettivamente abbiamo ragione, perché è vero come è vero che questo. Questo parere, questa adozione di delibera andrebbe a modificare la il piano dei forni. Ci troveremo nella situazione nella quale la direzione potrebbe venire a dirci va bene, questa delibera probabilmente è carente. Dobbiamo fare una delibera di modifica dei forni che saremmo pronti a votare all'unanimità tutti insieme, senza avere imbarazzi di sorta. Grazie.

La Presidente, grazie al collega Pisacane. Il collega Picarone voleva intervenire nuovamente?

Francesco Picarone, (gruppo P.D.);

No, soltanto per dire questo che noi abbiamo ascoltato con grande interesse il sindaco di Sant'Egidio del Monte Albino, perché non perché loro prima hanno fatto e poi si vogliono tirare indietro, ma perché dal territorio è emersa una protesta che, diciamo, si sta estendendo.

Quindi lui in qualche maniera ha chiesto impropriamente aiuto a noi, impropriamente, perché noi siamo quelli che devono dare il parere su una. Su un atto e su una situazione si è determinata a seguito di una sentenza. Quindi quello che noi dobbiamo fare oggi è semplicemente prendere atto, anche perché palesemente, se non prendiamo atto di questa sentenza, ci esponiamo noi a responsabilità che non sono nostre. Non possiamo, secondo me, non ottemperare a questa sentenza, come pure ottemperare alla sentenza. Potrebbe, per altri aspetti che non derivano direttamente da questa cosa, derivare altri profili di responsabilità che nemmeno sono nostri, perché rivedere o meno il piano è una decisione che deve prendere la giunta. Quindi noi oggi prendiamo atto e rimettiamo alla giunta la valutazione di rivedere o meno il piano, perché questo va fatto con un'istruttoria tecnica, va fatto da parte delle direzioni competenti, quindi io direi. È inutile che vengono qui, cioè noi qua, se dobbiamo prendere atto la loro presenza ci serve, non ci serve. Ci serve dire però politicamente, se vogliamo mandare un messaggio alla giunta, di valutare la revisione del piano, questo sì. E quindi io da questo punto di vista non ho nessun problema a dirlo. Io direi che fossi al loro posto me lo porrei questo interrogativo.

La Presidente, va bene, allora prendiamo atto che la discussione è stata intensa e di dettaglio e del resto ho accolto anche con interesse il ricordo del consigliere Barra circa le audizioni che abbiamo tenuto anche con la comunità di Sant'Egidio del Monte Albino e questo anche in osservanza di quello che la commissione. È tenuta a fare quando deve audire i territori, le esigenze dei territori. Noi abbiamo cercato di contemperare tutte le esigenze, ma è evidente,



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. C.4/V/XII

SEDUTA 08 GIUGNO 2026

anche alla luce di quello che è stato il riscontro dell'avvocatura, che noi non ci possiamo esimere da un atto dovuto e quindi alla luce di questo io proverei a riassumere tutta la discussione che abbiamo tenuto. Sino a qui, relativamente alla delibera che stiamo esaminando, di prendere atto della delibera della giunta regionale 596 del 2025 circa la ottemperanza della sentenza del TAR e di rimandare alla giunta regionale, alla luce delle conseguenze che di fatto modificano il piano precedentemente approvato, ogni valutazione di competenza, se siamo d'accordo. Ci esprimiamo su questo: chi è d'accordo, chi è contrario? Prego. Ritorniamo alla votazione, votiamo su questo dispositivo finale. Si prende atto della delibera di giunta regionale numero 596 del 2025, circa la ottemperanza della sentenza del TAR. Si rimanda inoltre alla giunta regionale ogni valutazione di competenza sull'argomento in osservanza della normativa vigente. Chi è d'accordo chi non è d'accordo.

Francesco Picarone, (gruppo P.D.);

Tu hai la revisione del piano? Lo metterei dentro perché è troppo vaga, per me è troppo vaga. Va bene comunque, io così la vedo, poi se dobbiamo approvarla così l'approviamo.

La Presidente, vale allora ripetiamo, quindi lo cancelliamo quello che abbiamo detto precedentemente: si prende atto della delibera della giunta regionale numero 596 del 2025 circa la ottemperanza della sentenza del Tar. Si rimanda alla giunta regionale ogni valutazione sulla necessità. Per quanto di competenza, di modificare il piano in osservanza della normativa vigente. Chi è d'accordo, chi è contrario, chi si astiene?

La Commissione approva a maggioranza dei presenti.

Astenuto il consigliere Enrico, Odierna e Pisacane.

Grazie a tutti. La Seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13:50.